

4. VALUTAZIONE DI COERENZA AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

4.1. Individuazione degli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale e Territoriale

L'elenco riportato nelle tabelle delle pagine successive propone un insieme di obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale che possono essere assunti nella valutazione del PTRQA della Provincia di Modena e che sono stati desunti da documenti europei, nazionali, regionali e provinciali.

In particolare verranno considerati:

- gli obiettivi generali, intesi come traguardo a lungo termine di una politica di sostenibilità;
- gli obiettivi specifici, cioè le azioni e politiche che nel breve/medio termine possono orientare verso i corrispondenti obiettivi generali.

Livello Europeo

I documenti europei presi in esame sono i seguenti:

1. **Manuale per la valutazione ambientale dei piani di sviluppo regionale e dei programmi dei fondi strutturali dell'unione europea (Agosto 1998)** - Commissione europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile";
2. **Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile** - Proposta della Commissione per il Consiglio europeo di Göteborg; - COM(2001)264;
3. **Decisione N. 1600/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 luglio 2002 che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente** - Consiglio CEE/UE; Gazzetta Ufficiale Comunità europea n. L242 del 10/09/2002;
4. **Direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici** - Consiglio CEE/UE; Gazzetta Ufficiale Comunità europea n. L309 del 27/11/2001;
5. **Direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999, concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo** - Consiglio CEE/UE - Gazzetta Ufficiale Comunità europea n. L163 del 29/06/1999;
6. **Direttiva 2000/69/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2000, concernente i valori limite per il benzene ed il monossido di carbonio nell'aria ambiente** - Consiglio CEE/UE - Gazzetta Ufficiale Comunità europea n. L313 del 13/12/2000;
7. **Direttiva 2002/3/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2002 relativa all'ozono nell'aria** - Consiglio CEE/UE - Gazzetta Ufficiale Comunità europea n. L67 del 09/03/2002

VALSAT

Nel dettaglio gli obiettivi selezionati sono:

A.1) Manuale per la valutazione ambientale dei piani di sviluppo regionale e dei programmi dei fondi strutturali dell'unione europea (1998)

Obiettivi
Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo).
Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

A.2) Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile

Obiettivi
Limitare il cambiamento climatico e potenziare l'uso di energia pulita
Affrontare le minacce per la salute pubblica
Migliorare il sistema dei trasporti e la gestione dell'uso del territorio

A.3) Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile

Obiettivi
Contrastare i cambiamenti climatici
Proteggere la natura, la flora e la fauna
Tutelare ambiente e salute

A.4) Direttiva 2001/81/CE - emissione di sostanze eutrofizzanti/acidificanti

Obiettivi	Descrizione
riduzione acidificazione	Riduzione del numero di aree che superano i carichi critici di almeno del 50 % (in ogni maglia) rispetto ai livelli del 1990
Riduzione dell'esposizione all'ozono a livello del suolo con conseguenze per la salute	Il carico di ozono a livello del suolo superiore al livello critico per la salute umana (AOT60 = 0) è ridotto in ogni maglia di due terzi rispetto ai livelli del 1990. Inoltre, in nessuna maglia il carico di ozono a livello del suolo supera il limite assoluto di 2,9 ppm.h.
Riduzione dell'esposizione all'ozono a livello del suolo con conseguenze per la vegetazione	Il carico di ozono a livello del suolo superiore al livello critico per le colture e la vegetazione seminaturale (AOT40 = 3 ppm.h) è ridotto in ogni maglia di un terzo rispetto ai livelli del 1990. Inoltre in nessuna maglia il carico di ozono a livello del suolo supera il limite assoluto di 10 ppm.h espresso in eccesso rispetto al livello critico di 3 ppm.h

A.5) Direttiva 1999/30/CE - valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo

Obiettivi	Descrizione
stabilire valori limite e, ove opportuno, soglie di allarme per le concentrazioni di biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, particelle e piombo nell'aria ambiente.	al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente in generale sono stati stabiliti i seguenti valori: SO₂: - valore limite al 2005 per la protezione della salute – media oraria – da non superare più di 24 volte all'anno – 350 µg/m³ - valore limite al 2005 per la protezione della salute – media giornaliera – 125 µg/m³ - valore limite al 2001 per la protezione degli ecosistemi – media annua – 20 µg/m³ - soglia di allarme – media oraria per più di tre ore consecutive – 500 µg/m³ NO₂: - valore limite al 2010 per la protezione della salute – media oraria – da non superare più di 18 volte all'anno – 200 µg/m³ - valore limite al 2010 per la protezione della salute – media annua – 40 µg/m³ - valore limite al 2001 per la protezione degli ecosistemi (espresso come NO_x) – media annua – 30 µg/m³ - soglia di allarme – media oraria per più di tre ore consecutive – 400 µg/m³ PM₁₀: - valore limite al 2005 per la protezione della salute – media giornaliera – da non superare più di 35 volte all'anno – 50 µg/m³ - valore limite al 2010 per la protezione della salute – media giornaliera – da non superare più di 7 volte all'anno – 50 µg/m³ (ancora da definire in fase II) - valore limite al 2005 per la protezione della salute – media annua – 40 µg/m³ - valore limite al 2010 per la protezione della salute – media annua – 20 µg/m³ (ancora da definire in fase II) Piombo: - valore limite al 2005 per la protezione della salute – media annua – 0.5 µg/m³
valutare le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, particelle e piombo in base a metodi e criteri comuni	
ottenere informazioni adeguate sulle concentrazioni di biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, particelle e piombo nell'aria ambiente e garantire che siano rese pubbliche;	
mantenere la qualità dell'aria dove essa è buona e migliorarla negli altri casi relativamente al biossido di zolfo, al biossido di azoto, agli ossidi di azoto, alle particelle e al piombo.	

VALSAT

A.6) Direttiva 2000/69/CE - valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo

Obiettivi	Descrizione
stabilire valori limite per le concentrazioni di benzene e di monossido di carbonio nell'aria ambiente	al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente in generale sono stati stabiliti i seguenti valori: Benzene: - valore limite al 2010 per la protezione della salute - media annua - 5 µg/m ³ CO: - valore limite al 2005 per la protezione della salute - media massima giornaliera su 8 ore - 10 mg/m ³
valutare le concentrazioni nell'aria ambiente di benzene e di monossido di carbonio in base a metodi e criteri comuni	
ottenere informazioni adeguate sulle concentrazioni di benzene e di monossido di carbonio nell'aria e far sì che siano messe a disposizione del pubblico	
mantenere la qualità dell'aria ambiente laddove è buona e migliorarla negli altri casi relativamente al benzene e al monossido di carbonio	

A.7) Direttiva 2002/3/CE - ozono nell'aria

Obiettivi	Descrizione
fissare obiettivi a lungo termine, valori bersaglio, una soglia di allarme e una soglia di informazione relativi alle concentrazioni di ozono nell'aria	al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente in generale sono stati stabiliti i seguenti valori: - Obiettivo a lungo termine al 2020 per la salute umana - media mobile di 8 ore - 120 µg/m ³ - Obiettivo a lungo termine al 2020 per la vegetazione - AOT40 - 6000 µg/m ³ - Valore bersaglio al 2010 per la protezione della salute umana - media mobile di 8 ore - 120 µg/m ³ da non superare per più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni - Valore bersaglio al 2010 per la protezione della vegetazione - AOT40 calcolato sulla base dei valori di 1 ora da maggio a luglio - 18000 µg/m ³ - Soglia di allarme - media oraria - 240 µg/m ³ - Soglia di informazione - media oraria - 180 µg/m ³
garantire che in tutti gli Stati membri siano utilizzati metodi e criteri uniformi per la valutazione delle concentrazioni di ozono e, ove opportuno, dei precursori dell'ozono (ossidi di azoto e composti organici volatili) nell'aria	
ottenere adeguate informazioni sui livelli di ozono nell'aria e metterle a disposizione della popolazione	
garantire che, per quanto riguarda l'ozono, la qualità dell'aria sia salvaguardata laddove è accettabile e sia migliorata negli altri casi	
promuovere una maggiore cooperazione tra gli Stati membri per quanto riguarda la riduzione dei livelli d'ozono, e l'uso delle potenzialità delle misure transfrontaliere e l'accordo su tali misure.	

Livello Nazionale

I documenti nazionali presi in esame sono i seguenti:

1. **Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia. (Deliberazione n. 57/2002)**
- Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - Gazzetta Ufficiale Supplemento Ordinario n. 255 del 30/10/2002
2. **D.Lgs 171/2004 - Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici** - Gazzetta Ufficiale Italiana n. 165 del 16/07/2004
3. **D.M. 60/2002 - Recepimento della direttiva 1999/30/CE concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio** - Gazzetta Ufficiale Supplemento Ordinario n. 87 del 13/04/2002
4. **D.Lgs. Governo 183/2004 - Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria** - Gazzetta Ufficiale Supplemento Ordinario n. 171 del 23/07/2004.

Da questi documenti sono stati estratti i seguenti obiettivi generali e specifici:

B.1) Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (2002)

CLIMA E ATMOSFERA	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Riduzione delle emissioni nazionali dei gas serra del 6,5% rispetto al 1990, nel periodo tra il 2008 e il 2012	• Aumento di efficienza del parco termoelettrico mediante: - nuovi cicli combinati a gas naturale; - nuovi impianti cogenerazione industriale e civile, repowering degli impianti esistenti; - gassificazione di emulsioni e residui; - introduzione del ciclo dell'idrogeno.
	• Riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti mediante: - potenziamento delle alternative alla mobilità privata; - diffusione di autoveicoli a basso consumo; - adozione delle celle a combustibile per l'autotrazione elettrica; - trasferimento trasporto passeggeri e merci da strada a ferrovia/ cabotaggio.
	• Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili. • Utilizzazione di biocarburanti nelle benzine e nei gasoli. • Attuazione del recupero biogas nelle discariche esistenti.
	• Riduzione consumi energetici nei settori industriale/abitativo/terziario. • Riduzione perdite termiche dagli edifici nuovi/esistenti.

	• Riduzione delle emissioni nei settori non energetici. • Aumento della penetrazione del gas naturale negli usi civili e industriali. • Abbattimento delle emissioni di N₂O da processi industriali. • Abbattimento emissioni di CH₄ dalle discariche. • Riciclaggio e recupero energetico dai rifiuti. • Abbattimento emissioni di CH₄ dagli allevamenti agricoli. • Riduzione emissioni di HFC, PFC, SF₆ da processi industriali e apparecchiature.
	• Assorbimento di CO₂ dalle foreste e dai suoli. • Partecipazione a programmi di cooperazione nell'ambito dei meccanismi flessibili di Kyoto.
Formazione, informazione e ricerca sul clima	• Informazione al pubblico e formazione. • Approfondimento delle conoscenze sulle cause e gli effetti dei cambiamenti climatici
Riduzione delle emissioni globali dei gas serra del 70% nel lungo termine	• Stabilizzazione emissioni di gas serra ad un livello tale da prevenire effetti pericolosi per il sistema climatico
Adattamento ai cambiamenti climatici	• Riduzione della vulnerabilità agli effetti dei cambiamenti climatici.
Riduzione dell'emissione di tutti i gas lesivi della fascia dell'ozono stratosferico.	• Mantenimento del bando delle sostanze per le quali l'obiettivo di eliminazione è già stato raggiunto (CFC, CFC alogenati, halon, tetracloruro di carbonio, metilcloroformio, idrobromofluorocarburi). • Cessazione della produzione, immissione sul mercato e uso di bromuro di metile e di idroclorofluorocarburi. • Captazione di gas lesivi per l'ozono da impianti e beni durevoli dismessi.

QUALITÀ DELL'AMBIENTE E DELLA VITA NEGLI AMBIENTI URBANI	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Riequilibrio territoriale ed urbanistico	• Integrazione dei Piani settoriali con i processi di Agenda 21 locale; • Riequilibrio policentrico delle funzioni territoriali (atto a ridurre la domanda di mobilità).
	• Riquilibrificazione e riduzione della pressione edilizia e delle altre cause di impoverimento o degrado della qualità naturale, storico-culturale e del costruito in ambito urbano.
	• Estensione degli interventi di rigenerazione ambientale e di riuso di aree urbanizzate.
	• Riquilibrificazione e maggiore accessibilità per tutti del patrimonio ambientale e storico-culturale • Miglioramento della qualità del tessuto urbano
Migliorare la qualità dell'ambiente urbano	• Riduzione ed eliminazione tendenziale dell'esposizione della popolazione all'inquinamento.
	• Riduzione del rischio (idrogeologico o tecnologico)

	• Contenimento della mobilità a maggiore impatto ambientale. • Controllo del traffico nei centri urbani e promozione di attività alternative alla mobilità privata. • Sviluppo servizi telematici sostitutivi di mobilità. • Infrastrutturazione urbana a favore della modalità di trasporto ciclopedonale.
Uso sostenibile delle risorse ambientali	• Minimizzazione della quantità e del "costo ambientale" delle risorse consumate (energia, acque, materiali) e dei rifiuti prodotti. • Aumento del riuso e del recupero delle risorse ambientali utilizzate. • Diffusione di consumi e comportamenti "ambientalmente corretti".
Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale	• Riduzione delle emissioni di NO_x. • Riduzione delle emissioni di COVNM. • Riduzione delle emissioni di NH₃. • Riduzione delle emissioni di CO₂. • Riduzione emissioni di Benzene. • Riduzione delle emissioni di PM₁₀. • Riduzione delle concentrazioni di ozono troposferico. • Prevenzione e riduzione dell'inquinamento indoor e delle esposizioni al radon.
Promozione della consapevolezza e della partecipazione democratica al sistema di sicurezza ambientale	• Promuovere la cultura della legalità ambientale. • Far crescere una consapevole gravità dei fenomeni di aggressione criminale all'ambiente e delle conseguenze negative che determinano. • Adeguamento e potenziamento dei sistemi di comunicazione e gestione dei dati sui fenomeni di aggressione criminale all'ambiente.

B.2) D.Lgs 171/2004 - limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici

Nella seguente tabella sono indicati i limiti nazionali di emissione da raggiungere entro il 2010 e negli anni successivi:

SO ₂ (kton)	NO _x (kton)	COV (kton)	NH ₃ (kton)
475	990	1159	419

B.3) D.M. 60/2002 - valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle, il piombo, il benzene ed il monossido di carbonio

Nella seguente tabella sono indicati i valori di riferimento riportati dalla normativa

Limite	Periodo mediazione	Limite 2005	Limite 2010
SO₂			
Protezione salute	media oraria (da non superare più di 24 volte)	350 µg/m ³	350 µg/m ³

VALSAT

Protezione salute	media giornaliera (da non superare più di 3 volte)	125 µg/m³	125 µg/m³
Protezione ecosistemi	media annua	20 µg/m³	20 µg/m³
Soglia di allarme	Media oraria per più di 3 ore	500 µg/m³	500 µg/m³
NO₂			
Protezione salute	media oraria (da non superare più di 18 volte)	250 µg/m³	200 µg/m³
Protezione salute	media annua	50 µg/m³	40 µg/m³
Protezione ecosistemi	media annua (come NO _x)	30 µg/m³	30 µg/m³
Soglia di allarme	Media oraria per più di 3 ore	400 µg/m³	400 µg/m³
PM10			
Protezione salute	media giornaliera (da non superare più di 35 volte)	50 µg/m³	50 µg/m³ (da definire)
Protezione salute	media annua	40 µg/m³	20 µg/m³ (da definire)
Piombo			
Protezione salute	media annua	0.5 µg/m³	0.5 µg/m³
Benzene			
Protezione salute	media annua	10 µg/m³	5 µg/m³
CO			
Protezione salute	media di 8 ore	10 mg/m³	10 mg/m³

B.4) D.Lgs. Governo 183/2004 - Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria
Nella seguente tabella sono indicati i valori di riferimento riportati dalla normativa.

Limite	Periodo mediazione	Limite 2005	Limite 2020
O₃			
Protezione salute	media mobile di 8 ore (da non superare più di 25 volte)		120 µg/m³
Protezione vegetazione	AOT40		6000 µg/m³
Soglia di informazione	media oraria	180 µg/m³	180 µg/m³
Soglia di allarme	media oraria	240 µg/m³	240 µg/m³

Livello Regionale

I documenti Regionali presi in esame sono i seguenti:

1. **Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2004 - 2006 - (Deliberazione di Giunta - n. 2004/2405 - protocollato il 29/11/2004)**
2. **Accordo di programma sulla qualità dell'aria - Aggiornamento 2006 - 2007 "Per la gestione dell'emergenza da PM10 e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al DM 02/04/2002, n. 60".**

Da questi documenti sono stati tratti i seguenti obiettivi:

C.1) Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2004 - 2006 della Regione Emilia-Romagna

Temi	Obiettivi
Cambiamento climatico	• Stabilizzazione emissioni gas climalteranti ai livelli 1990, progressiva riduzione entro 2010 • Contribuire come Regione Emilia-Romagna al rispetto da parte dell'Italia degli impegni sanciti dal Protocollo di Kyoto • Eliminazione emissioni di gas che distruggono l'ozono • Responsabilizzare e coinvolgere i produttori e i consumatori sugli obiettivi di Kyoto
Qualità dell'ambiente e qualità della vita - Qualità Aria	• Promozione di una mobilità sostenibile e meno inquinante • Responsabilizzare i cittadini utenti dei sistemi di mobilità a comportamenti più sostenibili • Nessun superamento del carico e dei livelli critici NOx • Stabilizzazione emissioni NOx ai livelli 1990 • Progressiva riduzione NOx entro 2010 • Riduzione delle emissioni di CO2 • Nessun superamento del carico e dei livelli critici SOx • Stabilizzazione emissioni SOx ai livelli 1990 • Progressiva riduzione SOx entro 2010 • Nessun superamento del carico e dei livelli critici COV • Stabilizzazione emissioni COV ai livelli 2000 • Nessun superamento del carico e dei livelli critici emissioni metalli pesanti • Riduzione emissioni di Cd, Hg, Pb • Protezione delle persone contro i rischi sanitari da inquinamento atmosferico • Limiti di concentrazione delle sostanze inquinanti in modo tale da tenere conto della protezione dell'ambiente
Ambiente urbano - sostenibilità urbana	• Sviluppo sostenibile delle aree urbane e delle loro risorse ambientali, sociali, economiche • Consolidare l'adozione di una pianificazione e gestione integrata • Promuovere la partecipazione e la responsabilizzazione di tutti i portatori di interesse alla costruzione di un ambiente urbano sostenibile

C.2) Accordo di programma sulla qualità dell'aria - aggiornamento 2006-2007

La Regione Emilia-Romagna in giugno del 2006 ha individuato, insieme alle Province, ai Comuni Capoluogo e ai Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, il complesso di misure da applicare per il risanamento della qualità dell'aria ed in particolare per la riduzione della concentrazioni di PM10 nel territorio regionale al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso.

Le misure adottate comprendono, oltre a quanto relativo alla limitazione del traffico, i seguenti provvedimenti:

per la mobilità sostenibile:

- proseguire nel controllo annuale dei gas di scarico (bollino blu) di tutti i veicoli di proprietà dei residenti nel territorio regionale e potenziare contestualmente l'attività di vigilanza;
- promuovere e sostenere l'utilizzo del Trasporto pubblico locale (TPL);
- realizzare una rete di corsie riservate e controllate anche mediante sistemi automatici e telematici da estendere alle direttrici di avvicinamento ai comuni capoluogo;
- accelerare l'attuazione di tutte le misure di razionalizzazione e snellimento dei flussi di traffico attraverso l'applicazione delle migliori pratiche e tecnologie;
- prevedere nell'ambito dei piani e programmi di risanamento e tutela della qualità dell'aria, previsti dal D. Lgs. 351/99, dai DM 60/02 e 261/02, in corso di definizione da parte delle Province, azioni a favore della mobilità sostenibile quali:
 1. il progressivo divieto di circolazione dei veicoli ad accensione comandata e ad accensione spontanea pre Euro, dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi pre Euro, nonché il divieto di circolazione nei centri urbani dei veicoli commerciali ad accensione spontanea Euro 1, anche se provvisti di bollino blu
 2. l'adeguamento dei mezzi del TPL ai valori di emissione per le polveri previsti per i veicoli Euro 4 mediante idonei sistemi di filtri anti-particolato ovvero riduzione delle emissioni con l'impiego di carburanti meno inquinanti (emulsione, biocarburante), qualora non si procedesse direttamente alla loro sostituzione con mezzi a metano, gpl o elettrici; accelerare le soluzioni normative necessarie ad implementare sul territorio la rete di distributori di carburanti a basso impatto ambientale (metano, gpl); il progressivo incremento delle zone pedonali e/o delle ZTL con un obiettivo minimo del 15% del territorio urbano;
 3. la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali sicuri casa-scuola, nonché l'incremento di una rete di itinerari protetti, per agevolare l'utilizzo prevalente della bicicletta per tutti gli spostamenti di lunghezza inferiore ai 5 km. Alla progettazione e realizzazione della rete dei percorsi ciclo-pedonali sicuri, si deve accompagnare la progettazione e realizzazione degli interventi di traffic calming, in particolare attraverso la sostituzione degli incroci, anche semaforizzati, con rotatorie e l'utilizzo esteso dei passaggi pedonali sopraelevati, l'introduzione in tutti i centri urbani di sistemi automatici per il controllo dei limiti di velocità e la progressiva estensione delle zone con limite di velocità di 30 Km nei centri urbani interessati dai programmi di intervento per il miglioramento della qualità dell'aria ambiente;
 4. monitorare la concreta operatività dei mobility managers aziendali e di area previsti dal decreto ministeriale del 27/03/1998 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" ed in particolare per gli Enti e le Aziende pubbliche verificare la redazione ed attuazione dei Piani di spostamento casa-lavoro, sulla base della normativa vigente;
 5. verificare, secondo quanto previsto dal Codice della strada, l'obbligo di spegnimento del motore dei veicoli in tutte le situazioni non derivanti dalle dinamiche del traffico e della circolazione stradale;
 6. prevedere nei capitolati d'appalto di opere pubbliche la condizione di utilizzo di mezzi omologati almeno Euro 3, privilegiando i parchi veicolari eco-compatibili, (elettrici, ibridi, gas metano e gpl).
- finalizzare strettamente agli obiettivi di cui sopra gli interventi e le relative risorse di esercizio e di investimento dei prossimi accordi di programma 2007-2009 per la mobilità sostenibile e i servizi minimi autofilotranviari.

per la logistica regionale:

- intervenire negli ambiti territoriali interessati con misure finalizzate al governo degli accessi e dei percorsi, al miglioramento dell'efficienza del trasporto delle merci, alla riduzione delle emissioni prodotte dai veicoli commerciali;
- disseminare i risultati dei progetti riguardanti differenti settori del trasporto merci e della logistica, sviluppati nell'ambito delle iniziative comunitarie;
- promuovere la sperimentazione di progetti pilota che coinvolgono direttamente sistemi locali di imprese ("distretti industriali") che intendono cooperare per razionalizzare le proprie reti di approvvigionamento e di distribuzione e sviluppare azioni logistiche innovative orientate all'individuazione ed attivazione di soluzioni di immediato impatto;
- promuovere la razionalizzazione dell'approvvigionamento e della distribuzione dei farmaci nelle strutture ospedaliere;
- reperire nei prossimi accordi di programma per la mobilità sostenibile 2007-2009 le risorse necessarie per interventi sulla logistica e logistica urbana, dando la priorità al completamento dei progetti già in corso.

per l'edilizia sostenibile:

- realizzare un efficace sistema di verifica dell'osservanza delle norme vigenti sul contenimento dei consumi energetici, in relazione alle diverse fasi di progettazione, messa in opera ed esercizio di edifici e manufatti;
- promuovere il miglioramento del rendimento energetico in campo residenziale;
- introdurre nei regolamenti edilizi comunali, rigorosi standard di prestazione di rendimento energetico.
- prevedere per i nuovi insediamenti abitativi, accanto alle tradizionali opere di urbanizzazione le nuove "reti energetiche" per il teleriscaldamento e la cogenerazione;
- completare il programma di trasformazione degli impianti termici della Pubblica Amministrazione da gasolio a metano, gpl o allacciarli a reti di teleriscaldamento. Tale impegno è riferito prioritariamente agli impianti di proprietà degli Enti sottoscrittori;
- impegnare le Aziende di servizi per l'energia a sviluppare su larga scala politiche di trasformazione degli impianti termici alimentati a combustibili liquidi con impianti ad alta efficienza, alimentati a combustibili gassosi, assumendosi i relativi oneri, compensati con la riduzione dei consumi e con i titoli di efficienza energetica rilasciati dall'Autorità per l'energia elettrica.

attività produttive e aziende di servizi:

- verificare e sviluppare l'attuazione degli indirizzi, forniti alle Aziende di gestione dei servizi, per la destinazione di investimenti aziendali all'ampliamento delle reti di teleriscaldamento, alla realizzazione di progetti per il teleraffrescamento sulla costa, nonché all'acquisto di nuovi mezzi esclusivamente eco-compatibili (metano, gpl, elettrici, ibridi..) affinché, entro il 31/12/2005, almeno il 50% di quelli in esercizio risultino tali, fino al completamento del rinnovo dell'intero parco automezzi entro il 31/12/2007
- dotare il rimanente parco veicoli delle aziende di gestione dei servizi alimentati a carburante convenzionale di sistemi di filtrazione dei gas di scarico;
- razionalizzare il flusso dei mezzi di trasporto dei rifiuti mediante l'utilizzo di specifici strumenti organizzativi e informatici
- promuovere sistemi di trasporto intermodale che prevedano l'utilizzo della rete ferroviaria per il trasporto di merci e di rifiuti;
- indirizzare le Aziende di trasporto pubblico locale e di servizi all'utilizzo di gasolio con tenore di zolfo < 10 ppm;
- prevedere nei capitolati d'appalto la condizione di utilizzo di mezzi omologati almeno Euro 3, privilegiando i parchi veicolari eco-compatibili, (elettrici, ibridi, gas metano e gpl).

VALSAT

- individuare le forme più opportune per incentivare la riconversione del parco veicolare circolante con veicoli a basso impatto ambientale promuovendo la destinazione di risorse nazionali, regionali e locali e favorendo anche iniziative per determinare agevolazioni fiscali;
- promuovere, sulla base di alcune positive esperienze, l'attivazione di servizi di trasporto dedicati alle zone industriali anche con il concorso delle Aziende pubbliche di trasporto, delle Agenzie locali della mobilità e dell'attività dei mobility managers, analogamente a quanto previsto all'art. 2 - "Mobilità sostenibile", lettera e);
- ricercare ulteriori accordi volontari, con le aziende di produzione di beni e servizi ad elevata capacità emissiva (centrali di potenza, cementifici, ecc..) per il contenimento delle emissioni inquinanti;
- perseguire, nell'ambito delle procedure previste per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), sia per i nuovi impianti sia per l'adeguamento degli impianti esistenti, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT).

4.2. Obiettivi generali e specifici assunti nella Relazione di Piano

Obiettivi generali	Obiettivi specifici Settore produttivo e risparmio energetico	
Mantenere la qualità dell'aria dove è buona e migliorarla negli altri casi, nel rispetto dei valori limite della qualità dell'aria definiti dalla normativa	Azioni di emergenza	Nel Distretto Ceramico sono previste parziali fermate produttive nei giorni di superamento dei limiti del PM10 -atomizzatori per impasto base - (azione 14)
	Azioni per il contenimento delle emissioni	Nel <u>Distretto ceramico</u> mantenere il divieto di aumento del carico inquinante autorizzato rispetto al 1996 ed attivare Nuovo Protocollo Intesa per riduzione progressiva e attivare tutte le azioni a tutela dell'aria contenute nel Programma Ambientale progetto EMAS Distretto (azione 1)
		Applicazione normativa IPPC nelle imprese modenesi soggette, determinando un miglioramento delle performance ambientali (azione 5)
		Programmi di riduzione utilizzo solventi organici nei settori della verniciatura e dell'industria ceramica (azione 7)
		Non avviare all'incenerimento o alla termovalorizzazione frazione di rifiuti per cui è possibile il recupero di materie prime (azione 17, 17a, 10, 11, 12).
		Obbligo di copertura per il trasporto di materiali polverulenti di qualsiasi natura (cave, frantoi, polvere di vetro ecc.) (Azione 4a)
		Potenziare le attività di spazzamento ed aspirazione - arterie e aree aziendali - (Azione 4c)
		Autocontrolli alle emissioni in atmosfera: rispettare le frequenze indicate nei criteri regionali (CRIAER) (azione 18)
		Promuovere l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, senza processi di combustione (azione 16, 16 a - settore energetico)
	Logistica delle merci	<u>Distretto Ceramico</u> : realizzare almeno un transit point dedicato ai prodotti ceramici utilizzando possibilmente tecnologie e carburanti diversi (azione 2)
		Attivare accordi per favorire il carico e scarico merci negli orari meno critici (azione 4, 4b)
		Potenziare il trasporto merci su ferrovia (azione 3)
	Azioni per il Risparmio energetico	Anticipare tempi di adeguamento per recupero energetico del biogas da <u>discarica</u> (azione 15 ed azione 17, 17 a - settore energetico)
		Per i <u>depuratori di acque reflue</u> : avviare i fanghi ad impianti di digestione anaerobica con recupero di biogas nel caso non sia possibile il loro utilizzo in agricoltura (azione 16).
		Promuovere l'utilizzo delle <u>biomasse</u> ai fini della produzione di energia, salvaguardando la qualità delle emissioni in atmosfera ed utilizzando prioritariamente risorse locali garantendo i principi di sostenibilità in termini di tassi di rigenerazione (azioni 7, 7a - settore energetico).
		Nel settore ceramico, incentivare forme di recupero energetico dal calore dei forni essiccatoi ed atomizzatori (utilizzo scambiatori di calore per riscaldamento ambienti di lavoro. Acqua sanitaria e riciclo calore all'interno del ciclo produttivo (azione 18 - settore energetico)
		Sostegno all'installazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (progetto aree produttive Comune di Modena) (azione 9 - settore energetico)
	Altre azioni	Proseguire nell'incentivazione delle certificazioni ambientali EMAS e ISO 14001 nelle imprese estendendo le attività di promozione (azione 6)

Obiettivi generali	Obiettivi specifici Settore Agricolo	
Mantenere la qualità dell'aria dove è buona e migliorarla negli altri casi, nel rispetto dei valori limite della qualità dell'aria definiti dalla normativa	Contenimento delle emissioni	Contenimento emissioni di ammoniaca e ossidi di azoto attraverso miglioramento gestionale, strategie alimentari, razionalizzazione spandimenti (azione 13)
		In accordo con il Consorzio Fitosanitario promuovere azioni per contenere le polveri ricercando alternative all'abbruciamento in campo degli scarti legnosi (potature ecc.) (azione 13a)
	Obiettivi specifici Settore Civile e risparmio energetico	
	Contenimento emissioni	Promuovere l'adeguamento degli impianti termici secondo quanto previsto dalla DGR n. 387/2002. (azione 2 - settore energetico)
		Sostituzione degli impianti a gasolio ancora esistenti sul territorio (azione 8c - settore energetico)
	Risparmio energetico	Promuovere l'installazione di impianti solari termici e di impianti fotovoltaici (azione 4, azione 13 - sett. energetico)
		Promuovere l'installazione di generatori di calore ad alto rendimento (azione 5 - settore energetico).
		Sostegno all'installazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (azione 9, 10a, 10b- settore energetico)
		Incentivazione impianti di teleriscaldamento (azione 10a, 10b)
		Promozione utilizzo lampade a basso consumo, elettrodomestici di classe A, ecc. (azione 14, 15, 15 a)
		Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici introducendo la certificazione energetica degli stessi (azione 6)
	Obiettivi specifici Settore trasporti/mobilità	
	Azioni di emergenza	Divieto di circolazione in tutti i giorni lavorativi, nei 6 mesi critici per i livelli di PM10, almeno nei Comuni inseriti nell'agglomerato R4 e R5 dei veicoli non catalizzati, dei diesel non euro, dei ciclomotori e motocicli non catalizzati, dei veicoli diesel euro 1 anche se provvisti di bollino blu.....omissis.... Il divieto sarà adottato secondo le modalità stabilite dalla Conferenza delle Autonomie Locali (estensione del divieto a tutto il territorio urbanizzato, ad una parte della stessa, ecc.).. (azione 1, 1a,1b)
		Limitazione della circolazione in modo programmato e coordinato nel periodo ottobre-marzo nei territori comunali degli agglomerati R4 ed R5 (azione 2, 2a, 2b).
		Divieto di circolazione nei giorni lavorativi dal 1.10.2009, nei 6 mesi critici per i livelli di PM10, nei Comuni inseriti negli agglomerati R4 ed R5 degli autoveicoli diesel non dotati di filtro antiparticolato. (azione 2c)
	Azioni sulla logistica urbana	Promuovere la creazione di transit point per la successiva distribuzione razionale delle merci trasportate su gomma (azione 3)
		Attivare iniziative, progetti e programmi volti alla riorganizzazione dei sistemi di logistica urbana - taglia e numero di veicoli merci, creazione di piattaforme logistiche, razionalizzazione dei percorsi (azione 6, 6a, 6b, 6c).
		Ricerare con le Aziende di servizi che effettuano la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti, le soluzioni logistiche necessarie a trasferire da gomma a rotaia quote di RSU da avviare allo smaltimento (azione 12);

Obiettivi generali	Obiettivi specifici Settore trasporti/mobilità	
Mantenere la qualità dell'aria dove è buona e migliorarla negli altri casi, nel rispetto dei valori limite della qualità dell'aria definiti dalla normativa	Potenziamento trasporto pubblico e modalità di spostamento alternative	Attivare iniziative per il miglioramento ed il potenziamento del trasporto pubblico locale sulla base degli accordi triennali previsti all'art. 9 della L.R. n. 30/98 (azione 5, 5a, 5b, 5c, 5d)
		Potenziare ed ammodernare la rete ferroviaria e predisporre punti d'interscambio modale (azione 28, 28a)
		Realizzare nuove piste ciclabili come nelle previsioni del PTCP al fine di creare una rete territoriale ciclabile (azione 15, 15a, 15b, 15c, 15d, 15e, 15f)
		Proseguire ed estendere le iniziative di servizio scolastico a domicilio e autobus a chiamata (azione 18, 18a)
		Promuovere l'attivazione di servizi di trasporto dedicati alle zone industriali anche con il concorso delle Aziende pubbliche di trasporto - Progetto pendolarismo intelligente (azione 13)
		Promozione del trasporto pubblico attraverso abbonamenti scontati per i dipendenti (azione 27)
		Organizzare progetti di car pooling nei percorsi casa lavoro (azione 22)
		Incrementare le esperienze di telelavoro negli Enti Locali e nelle Aziende Pubbliche (azione 16, 16a)
	Azioni sul rinnovo del parco e sul contenimento delle emissioni	Attuare le procedure per il controllo annuale dei gas di scarico sul territorio provinciale e potenziare contestualmente l'attività di vigilanza (azione 4)
		Indirizzare le Aziende di trasporto pubblico locale e di servizi all'utilizzo di gasolio con tenore di zolfo < 10 ppm (azione 9)
		Prevedere, nei capitolati d'appalto esperiti da enti pubblici e gestori di servizi pubblici nonché per le forniture di merci e servizi il vincolo per le aziende che svolgono il trasporto delle merci e l'erogazione dei servizi dell'uso di mezzi omologati almeno Euro 3, privilegiando i parchi veicolari eco-compatibili, (elettrici, ibridi, gas metano e gpl). Tale preferenza può essere perfezionata anche in sede di affidamento dell'appalto (azione 10, 10a)
		Prevedere l'acquisto dei veicoli degli enti pubblici e delle aziende di servizi pubblici (TPL, Servizio idrico integrato ecc.) esclusivamente ecocompatibili, sostituendo tutti i veicoli non euro comunque entro il 01/01/2008 (azione 11, 11a, 25, 25a) .
		Introdurre ulteriori incentivi ai cittadini finalizzati alla conversione delle auto private a metano, GPL o elettriche ed all'installazione di filtri antiparticolato negli autoveicoli diesel (azione 14, 14a)
		Costituire un protocollo provinciale per l'attribuzione di contributi per l'installazione su veicoli diesel di filtri antiparticolato (cittadini e enti pubblici) (azione 21)
		Sviluppare una rete di distributori di carburanti a basso impatto e di colonnine di ricarica per veicoli elettrici (azione 24, 24a)
	Razionalizzazione e snellimento flussi di traffico	individuare ed accelerare l'attuazione di tutte le misure di razionalizzazione e snellimento dei flussi di traffico attraverso l'applicazione delle migliori pratiche e tecnologie (azione 7, 7a, 7b, 7c, 7d, 7e, 7f, 7g)
		Attivare zone con limite di velocità di 30 km/h, nonché di zone a traffico limitato. Moderazione del traffico di attraversamento nuclei abitati anche attraverso l'impiego di autovelox permanenti (azione 23, 30)
		Ampliamento zone a traffico limitato, aree pedonali, sosta tariffata e corsie preferenziali (azione 31, 31a, 31b).

Obiettivi generali	Obiettivi specifici Settore trasporti/mobilità	
Mantenere la qualità dell'aria dove è buona e migliorarla negli altri casi, nel rispetto dei valori limite della qualità dell'aria definiti dalla normativa	Altre azioni	Creare un tavolo coordinamento dei Mobility Manager pubblici e privati (azione 17, 17a)
		Promozione di accordi con Società autostrade per mitigazioni e miglioramenti effettivi dell'impatto autostradale anche attraverso azioni compensative (azione 29)
		Prevedere l'obbligo di spegnimento del motore dei veicoli in tutte le situazioni non derivanti dalle dinamiche del traffico e della circolazione stradale (azione 8)
Integrazione tra PTRQA e altri piani	Introduzione di vincoli nella pianificazione urbanistica ai fini di garantire il perseguimento degli obiettivi del PTRQA (azione 19, 19a, 19b – settore mobilità delle persone e delle merci) – (azione 9 settore produttivo)	
	Aggiornamento del Piano d'azione per l'energia e per lo sviluppo sostenibile in chiave di piano energetico provinciale (azione 1 – settore energetico)	
	Agevolare l'applicazione di sistemi per il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili agli strumenti di pianificazione provinciale e comunale (azioni 8, 8a, 8b, 8d - settore energetico)	
	Si ritiene che debbano essere instaurate specifiche procedure per creare un efficiente sistema di coordinamento e controllo delle attività di autorizzazione e di finanziamento dei vari Servizi della Provincia (in particolare Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Servizio Trasporti, Area Agricoltura, Area Programmazione e Pianificazione Territoriale), in modo che un'azione non ne contraddica o vanifichi un'altra	
Integrazione tra PTRQA e tutela della salute pubblica	Favorire l'integrazione delle attività di promozione della salute svolte dalla Provincia di Modena, dai Comuni, dall'Azienda USL di Modena e dall'ARPA - Progetto Esposizione inquinanti (azione 1 – educazione ambientale e informazione ai cittadini)	
Educazione ambientale e informazione ai cittadini	Proseguire nelle campagne di educazione ambientale inserendo - anche attraverso il PPS (Piano Provinciale per la Salute) della provincia di Modena - il tema qualità dell'aria nei progetti di educazione alla salute realizzati nella scuola (azione 2, 2a, 2b)	
	Sperimentare nuovi strumenti di comunicazione, più vicini ai cittadini, per favorire stili di vita salutari, responsabili e sostenibili (azione 3, 3a, 3b, 6)	
	Proseguire nelle campagne informative per i cittadini sulla nocività delle polveri fini e di altri inquinanti e su un utilizzo più sostenibile dei mezzi di trasporto, dell'energia domestica ecc. (azione 4, 4a, 4b, 4c)	
	Proseguire l'attività del FORUM di Agenda 21 sul Piano di Risanamento e tutela dell'aria (azione 5, 5a)	
	Promozione di attività di informazione e formazione verso i cittadini e studenti al fine di promuovere la cultura del risparmio energetico (azione 11, 11a - settore energetico)	
	Promozione di attività di informazione e formazione: corsi di aggiornamento e formazione professionale sui temi delle fonti di energia rinnovabile e del risparmio energetico (azione 12, 12a- settore energetico)	
Miglioramento e ampliamento dell'inventario delle emissioni	Realizzare nuova campagna di rilevazione flussi di traffico nelle aree critiche del territorio provinciale (in collaborazione con Assessorato Viabilità Provincia)	
	Ampliamento e aggiornamento inventario emissioni, in particolare relativamente al settore produttivo – progetto polveri (azione 8, settore produttivo) - e al settore civile (azione 3 – settore energetico)	
	Valutare la possibilità di inserire nell'inventario le aziende a ridotto inquinamento	
Adeguamento normativo della Rete di Monitoraggio	Revisione del numero e della tipologia delle stazioni di misura; ridefinizione, per ogni tipologia di stazione, del numero dei parametri da monitorare, con particolare attenzione alla misura del PM10 e PM2,5	

4.3. VERIFICA DI COERENZA

4.3.1.Coerenza esterna

Coerenza tra gli obiettivi europei e gli obiettivi del piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Modena	Obiettivi PTRQA						
	Mantenere la qualità dell'aria laddove è buona e migliorarla negli altri casi relativamente a SO ₂ , NO ₂ , NO _x PM, Pb e O ₃	Rispetto dei valori limite della qualità dell'aria	Educazione ambientale e informazione ai cittadini	Ampliamento ed aggiornamento dell'inventario delle emissioni	integrazione tra PTRQA e strumenti di pianificazione	integrazione tra PTRQA e piani relativi alla tutela della salute pubblica	Adeguamento normativo della Rete di Monitoraggio
Obiettivi normativa a livello EUROPEO							
Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	☺						
Impiegare delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	☺						
Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	☺	☺					
Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	☺	☺	☺		☺		
Proteggere l'atmosfera (riscaldamento del globo)	☺	☺			☺		
Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo			☺				
Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo			☺				
Limitare il cambiamento climatico e potenziare l'uso di energia pulita	☺	☺			☺		
Affrontare le minacce per la salute pubblica	☺	☺				☺	
Migliorare il sistema dei trasporti e la gestione dell'uso del territorio	☺	☺			☺		
Proteggere la natura, la flora e la fauna	☺	☺	☺		☺		
Tutelare ambiente e salute	☺	☺	☺		☺	☺	
Ridurre acidificazione.	☺	☺					
Ridurre l'esposizione all'ozono a livello del suolo con conseguenze per la salute.	☺	☺				☺	
Ridurre l'esposizione all'ozono a livello del suolo con conseguenze per la vegetazione	☺	☺					
Valutare le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, particelle e piombo in base a metodi e criteri comuni				☺			☺
Ottenere informazioni adeguate sulle concentrazioni di biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, particelle e piombo nell'aria ambiente e garantire che siano rese pubbliche.			☺	☺			☺

VALSAT

Mantenere la qualità dell'aria dove essa è buona e migliorarla negli altri casi relativamente al biossido di zolfo, al biossido di azoto, agli ossidi di azoto, alle particelle e al piombo.	😊	😊					
Valutare le concentrazioni nell'aria ambiente di benzene e di monossido di carbonio in base a metodi e criteri comuni				😊			😊
Ottenere informazioni adeguate sulle concentrazioni di benzene e di monossido di carbonio nell'aria e far sì che siano messe a disposizione del pubblico				😊			😊
Mantenere la qualità dell'aria ambiente laddove è buona e migliorarla negli altri casi relativamente al benzene e al monossido di carbonio	😊	😊					
Ottenere adeguate informazioni sui livelli di ozono nell'aria e metterle a disposizione della popolazione				😊			😊
Garantire che, per quanto riguarda l'ozono, la qualità dell'aria sia salvaguardata laddove è accettabile e sia migliorata negli altri casi	😊	😊					

L'analisi sopra riportata evidenzia una sostanziale coerenza tra gli obiettivi generali del PTRQA e le indicazioni fornite a livello europeo. Vi sono alcuni punti che sono stati trattati in misura marginale del piano, quali quello dei cambiamenti climatici, per cui non sono state effettuate valutazioni specifiche (riduzione dei gas climalteranti), e quello relativo al tema delle fonti rinnovabili. La ricerca di integrazione tra il PTRQA e gli altri piani a livello provinciale potrà sopperire a questa carenza trovando, le giuste sinergie per affrontare queste problematiche.

Coerenza tra gli obiettivi nazionali e gli obiettivi del piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Modena	Obiettivi PTRQA						
	Mantenere la qualità dell'aria laddove è buona e migliorarla negli altri casi relativamente a SO ₂ , NO ₂ , NO _x PM ₁₀ , Pb e O ₃	Rispetto dei valori limite della qualità dell'aria	Educazione ambientale e informazione ai cittadini	Ampliamento ed aggiornamento dell'inventario delle emissioni	Integrazione tra PTRQA e strumenti di pianificazione	Integrazione tra PTRQA e piani relativi alla tutela della salute pubblica	Revisione e adeguamento normativo della Rete di Monitoraggio
Obiettivi normativa a livello NAZIONALE							
Riduzione delle emissioni nazionali dei gas serra del 6,5% rispetto al 1990, nel periodo tra il 2008 e il 2012	☹			☺			
Formazione, informazione e ricerca sul clima			☹				
Riduzione delle emissioni globali dei gas serra del 70% nel lungo termine	☹			☺			
Riduzione dell'emissione di tutti i gas lesivi della fascia dell'ozono stratosferico.							
Riequilibrio territoriale ed urbanistico	☺		☺		☺		
Migliorare la qualità dell'ambiente urbano	☺	☺			☺	☺	
Uso sostenibile delle risorse ambientali	☹		☺				
Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale	☺	☺			☺	☺	
Promozione della consapevolezza e della partecipazione democratica al sistema di sicurezza ambientale			☺			☺	
Rispetto dei limiti nazionali di emissione per SO _x , NO _x , COV, NH ₃ (entro il 2010)	☺	☺		☺	☺		
Rispetto dei limiti di qualità dell'aria ambiente per SO ₂ , NO _x , PM ₁₀ , Pb, CO e benzene	☺	☺			☺		☺
Rispetto dei limiti di qualità dell'aria ambiente per l'ozono	☺	☺			☺		☺

L'analisi evidenzia una sostanziale coerenza tra gli obiettivi generali del PTRQA e le indicazioni fornite a livello Nazionale. Come già evidenziato nell'esame del livello europeo, il piano tratta in maniera marginale il problema dei gas serra e dei cambiamenti climatici. Non vi sono invece interazioni relativamente alla riduzione dei gas lesivi dell'ozono stratosferico.

Coerenza tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi del piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Modena	Obiettivi PTRQA						
	Mantenere la qualità dell'aria laddove è buona e migliorarla negli altri casi relativamente a SO ₂ , NO ₂ , NO _x PM ₁₀ , Pb e O ₃	Rispetto dei valori limite della qualità dell'aria	Educazione ambientale e informazione ai cittadini	Ampliamento ed aggiornamento dell'inventario delle emissioni	integrazione tra PTRQA e strumenti di pianificazione	integrazione tra PTRQA e piani relativi alla tutela della salute pubblica	Revisione e adeguamento normativo della Rete di Monitoraggio
Obiettivi normativa a livello REGIONALE							
Piano di azione ambientale - cambiamenti climatici	☺						
Piano di azione ambientale - qualità dell'aria	☺	☺	☺	☺			
Piano di azione ambientale - Sostenibilità urbana	☺	☺	☺		☺		
Accordo di programma - mobilità sostenibile	☺	☺	☺				
Accordo di programma - Logistica regionale	☺	☺					
Accordo di programma - Edilizia sostenibile	☺	☺	☺		☺		
Accordo di programma - Attività produttive e aziende di servizi	☺	☺					

Il PTRQA nasce seguendo gli indirizzi regionali su tale tema e pertanto ne risulta intrinsecamente coerente. Marginalmente trattati solo gli aspetti legati ai cambiamenti climatici.

4.3.2. Coerenza interna

Coerenza interna tra gli obiettivi e le azioni indicate nel piano provinciale di risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Modena	Obiettivi PTRQA						
	Mantenere la qualità dell'aria laddove è buona e migliorarla negli altri casi relativamente a SO ₂ , NO ₂ , NOx PM, Pb e O ₃	Rispetto dei valori limite della qualità dell'aria	Educazione ambientale e informazione ai cittadini	Ampliamento ed aggiornamento dell'inventario delle emissioni	integrazione tra PTRQA e strumenti di pianificazione	integrazione tra PTRQA e piani relativi alla tutela della salute pubblica	Revisione e adeguamento normativo della Rete di Monitoraggio
Azioni PTRQA							
Azioni di emergenza nel Settore produttivo -Distretto Ceramico	☺	☺					
Azioni per il contenimento delle emissioni - settore produttivo, agricolo, civile	☺	☺		☺	☺		
Azioni sulla logistica delle merci nel Distretto Ceramico	☺	☺			☺		
Azioni volte al recupero energetico e utilizzo di combustibili alternativi (biogas, biomasse)	☺	☺			☺		
Azioni volte all'incentivazione delle Certificazioni ambientali (EMAS)	☺	☺					
Azioni di emergenza nel settore mobilità	☺	☺					
Azioni sulla logistica urbana trasporto merci	☺	☺			☺		
Potenziamento trasporto pubblico e modalità di spostamento alternativi	☺	☺			☺		
Rinnovo del parco e contenimento delle emissioni nel settore trasporti	☺	☺					
Razionalizzazione e snellimento flussi di traffico	☺	☺			☺		
Introduzione vincoli nella pianificazione urbanistica in accordo con il PTRQA, incentivando il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili	☺	☺			☺		
Aggiornamento piano di azione per l'energia e sviluppo sostenibile	☺	☺			☺		
integrazione tra attività di promozione alla salute svolte dai vari enti			☺			☺	
educazione ambientale nelle scuole	☺	☺	☺				
informazione ai cittadini sperimentando nuovi sistemi di comunicazione	☺	☺	☺				
corsi di aggiornamento e formazione su tema delle fonti rinnovabili e risparmio energetico			☺				
miglioramento delle conoscenze su inventario emissioni				☺			
adeguamento normativo e potenziamento rete di monitoraggio	☺	☺					☺

VALSAT

La verifica di coerenza interna evidenzia come in generale tutte le azioni identificate contribuiscono positivamente al raggiungimento degli obiettivi. Si segnalano però due aspetti, evidenziati con il simbolo ☹, che sono stati sottolineati in quanto di minor efficacia nell'ottica del risanamento della qualità dell'aria. Il primo è associato alle azioni di emergenza, che seppur importanti in questo contesto, producono effetti limitati nel tempo; il secondo è legato al recente tema delle biomasse utilizzate come combustibile, che va trattato con le dovute cautele viste le maggiori emissioni rispetto al metano.